

## ESPERIENZE DI FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI NEL LICEO “ P. PJETER MESHKALLA” DI SCUTARI (Albania)

La scuola come la concepiamo e la realizziamo oggi, diventa luogo di formazione quando crea le condizioni non solo per un buon livello di studio, ma anche per la crescita in tutte le dimensioni della persona. Ciò vale per alunni e docenti.

Una scuola moderna procede per obiettivi, fissa l'attenzione sulla metodologia oltre che sui contenuti, mette al centro dell'azione educativa l'alunno, rendendolo protagonista del processo educativo.

La comunità scolastica diventa “educante” quando alunni, insegnanti e genitori collaborano condividendo ideali, criteri, obiettivi e metodi.

Questi principi sono stati e sono al centro dell'attenzione dei Padri Gesuiti anche nella scuola “ Padre Pjetër Mëshkalla” di Scutari. In primo piano sta la formazione continua degli insegnanti così che possano diventare validi collaboratori nella **missione educativa**, secondo la tradizione della **pedagogia ignaziana**. Tra noi si sta sviluppando la consapevolezza che l'attività d'insegnamento e la responsabilità educativa devono ispirarsi ad essa.

Il nostro **cammino di formazione**, iniziato nel 1995, continua ininterrottamente con seminari annuali sotto la guida di Padri Gesuiti e della Prof.ssa Rossana Carmagnani. Con loro abbiamo gradualmente conosciuto e cerchiamo di praticare “le caratteristiche della pedagogia ignaziana” e i mezzi più efficaci per formare al meglio i giovani di oggi nella realtà di un mondo che cambia. La società albanese in rapida trasformazione e nello stesso tempo fortemente condizionata da interessi e strategie internazionali, ha bisogno di persone giovani, capaci e ben formate per affrontare le sfide del futuro.

Nei primi anni del cammino di formazione si è lavorato particolarmente per preparare il nostro **progetto educativo**, che coinvolge docenti e alunni come protagonisti, impegnati nella stessa missione educativa: al centro la persona, le sue capacità, le sue buone esigenze, tenendo come criteri fondamentali la “*cura personalis*” (attenzione e interesse per la singola persona) e il “*magis*” (sempre di più). I percorsi educativi che ci siamo proposti, si sviluppano attraverso cinque tappe o aspetti fondamentali della pedagogia ignaziana: *contesto, esperienza, riflessione, azione, valutazione*. Ognuna di queste tappe è stata oggetto di seminari di formazione per diversi anni.

E' molto importante per noi insegnanti considerare l'alunno come “persona”, chi è, che cosa si aspetta, qual è il suo mondo e com'è la situazione difficile in cui vive.

E' compito dell'insegnante stimolare la coscienza critica, l'immaginazione e la sensibilità, aiutando i giovani ad entrare più profondamente nella realtà che studiano, coltivando un coinvolgimento emozionale oltre che intellettuale. Il giovane deve “sperimentare” quello che studia perché “*non è il molto sapere che soddisfa l'anima, ma gustare e sentire le cose interiormente*”

I seminari di formazioni ci hanno guidati nel corso degli anni a trovare le **strategie didattiche** più adatte alle nostre finalità educative, sottolineando la necessità che i contenuti abbiano un senso anche per gli alunni, sollecitando i loro interessi e attivando nello studio le molteplici forme di intelligenza di cui sono dotati. Ci siamo resi consapevoli che la miglior **valutazione** che possiamo fare degli studenti consiste nell'accompagnare la loro crescita integrale, rispettandone il carattere e stimolandoli a realizzare i talenti con una giusta consapevolezza del proprio valore.

Per approfondire il processo di formazione, sotto la guida dei formatori italiani, negli anni 2001 e 2002 si è lavorato anche su temi di **analisi transazionale**, che aiuta nella conoscenza di sé. Nel nostro lavoro con i colleghi e con gli alunni ci troviamo continuamente davanti a varie situazioni, che richiedono di saper relazionarsi bene con gli altri. L'insegnante offre quanto "egli è", camminando insieme con alunni e colleghi, nei diversi stadi della crescita di ciascuno..

La nostra formazione continua produce in noi anche nuove conoscenze e competenze, stimola l'apertura alla creatività e all'innovazione, rafforza la motivazione educativa che favorisce la qualità dell'insegnamento e la responsabilità professionale.

Siamo consapevoli che in una scuola ignaziana è molto importante lavorare non solo con gli altri, ma anche **per gli altri**. Al centro dei nostri obiettivi rimane la formazione delle persone che gradualmente imparano a vivere i valori della benevolenza e della solidarietà, diventando "*uomini e donne con e per gli altri*", persone impegnate a trasformare la realtà e la società secondo i valori del Vangelo.

La metodologia interattiva in cui gli insegnanti si esercitano nei corsi di formazione, dà i suoi frutti sollecitando anche negli alunni l'impegno per dare il massimo di se stessi nello studio, lo spirito di iniziativa e collaborazione nell'organizzare anche spettacoli e competizioni di vario tipo, la disponibilità a partecipare a incontri di formazione spirituale e ad esperienze di aiuto verso persone bisognose.

Nella nostra scuola sulla linea della tradizione educativa dei Gesuiti, si cerca di curare sempre di più anche la **formazione spirituale** degli insegnanti, con diverse esperienze di riflessione e di comunicazione sulle fonti della nostra missione educativa. Per diversi anni una parte dei seminari è stata dedicata alla lettura e meditazione sistematica dell'*Autobiografia* di San Ignazio e di altri testi della tradizione pedagogica ignaziana.

L'esperienza di San Ignazio ci ha mostrato che pure noi siamo capaci di fare scelte di valore che danno senso alla nostra vita e al nostro "ministero" come insegnanti. La spiritualità ignaziana è portatrice di un metodo, che non serve solo a introdurre dentro di noi qualcosa, ma educa a "estrarre" tutto quello che c'è di buono dentro di noi e che non è stato ancora messo al servizio degli altri.

Esperienza molto preziosa è quella degli **Esercizi spirituali** che più di metà degli insegnanti hanno già vissuto due volte, all'inizio di settembre 2006 e all'inizio di quest'anno scolastico: tre giorni consecutivi, nel silenzio, meditando e pregando sotto la guida di P. Mario Danieli su pagine della Sacra Scrittura. Gli Esercizi spirituali ci aiutano a entrare in contatto con la più grande Verità e a scoprire la volontà di Dio nella nostra vita.

Un compito simile abbiamo anche noi nell'orientare i nostri alunni attraverso lo studio.

Gli Esercizi spirituali ci educano a utilizzare non solo l'intelligenza, ma anche l'immaginazione e i sentimenti. La percezione e valutazione dei sentimenti provati nella preghiera ci spingono ad accogliere con maggior chiarezza la verità cercata.

Quando noi, come insegnanti, avremo interiorizzato questo metodo spirituale, potremo aiutare di più i nostri alunni a guardare in modo più critico il mondo circostante, capire le implicazioni della scienza e cultura, formarsi convinzioni personali per saper fare scelte di valore.

La pedagogia ignaziana e gli Esercizi spirituali sono mezzi indispensabili perché tutti noi, laici e Gesuiti insieme, possiamo mirare con maggior chiarezza a rafforzare l'identità della nostra scuola allo

scopo di formare persone libere, colte, competenti, responsabili, capaci di assumere impegni con sincera motivazione sociale e cristiana, per contribuire al bene comune.

Attraverso il nostro cammino di formazione desideriamo recuperare anche l'identità e la ricchezza spirituale del nostro Paese.

Speriamo che le nuove generazioni formate nelle nostre scuole possano influire per il bene della nostra patria, coltivando anche nuova fiducia e speranza per rimanere in Albania o di tornare presto, per mettere in circolazione i frutti della buona formazione ricevuta.

Scutari, settembre 2008

Prof.ssa Karmen Martini

*Liceo "P. Pjeter Meshkalla"*

Questa relazione è stata composta e letta dalla prof.ssa Karmen per l'Assemblea ecclesiale Albanese (Scutari, 7-9 sett. 2008), che aveva come tema "Religiose/i e laici insieme nella missione della Chiesa in Albania oggi". Il comitato organizzatore aveva chiesto alla nostra scuola "Padre Pjeter Meshkalla" di presentare brevemente il cammino di formazione dei docenti che collaborano con i Gesuiti, come esempio di percorso continuativo di formazione dei laici nel corso degli anni. La lettura del testo è stata accompagnata da slides in power-point, con immagini inerenti al discorso.